



# Città di Marigliano

(Provincia di Napoli)

**COPIA**

## Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

**N. 30 del 16.11.2015**

**OGGETTO:** Proposta cons. Beneduce presentata nella seduta consiliare del 21.07.2015.

L'anno duemilaquindici il giorno sedici del mese di novembre, con inizio alle ore 19.15, nell'aula consiliare del Palazzo Comunale si è riunito il Consiglio Comunale, ritualmente convocato in seduta straordinaria ed in prima convocazione.

Presenti Assenti

Presenti Assenti

CARPINO	ANTONIO - SINDACO	X		CALIENDO	RAFFAELE	X	
LOMBARDI	VITO	X		MOLARO	SEBASTIANO	X	
JOSSA	GIUSEPPE	X		GUERRIERO	SEBASTIANO	X	
PERNA	VERONICA	X		MAUTONE	FELICE	X	
LA GALA	ANIELLO	X		DI PALMA	ROSA	X	
BOCCHINO	GAETANO	X		MANNA	SABATO	X	
RICCI	NICOLA	X		PAPA	GIOVANNI	X	
URAS	ANTONELLA	X		IOVINE	FILOMENA	X	
ESPOSITO	VINCENZO	X		BENEDUCE	PASQUALE	X	
SORRENTINO	SEBASTIANO	X		TRAMONTANO	FRANCESCO	x	
GUERCIA	CARMINE	X		CERCIELLO	MICHELE	X	
MAUTONE	LUIGI	X		CAPASSO	FRANCESCO	X	
CONTI	RENATA	X					

Presiede la seduta, ai sensi dell'art. 39 comma 1 del D.Lgs. 267/00, il Presidente del Consiglio dott. Vito Lombardi, assistito dal Segretario Generale dott.ssa Enza Fontana, con le funzioni di cui all'art. 97 comma 2 del D.Lgs. 267/00.

**Letto, approvato e sottoscritto:**

**F.TO IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

**F.TO IL SEGRETARIO GENERALE**

**dott. Vito Lombardi**

**dott. ssa Enza Fontana**

---

**Per copia conforme all'originale**

**Marigliano, 26.11.2015**

**IL RESPONSABILE SETTORE VII**

**Dott. Antonio Del Giudice**

---

Il sottoscritto Responsabile del Settore VII, visti gli atti d'ufficio,

**CERTIFICA**

Che la presente deliberazione:

- E' stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del comma 4 dell'art.134 T.U. n.267/2000;
- Viene affissa a questo Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal 26.11.2015 come prescritto dall'art.124, comma 1, T.U. n.267/2000 (N. REG. PUBBLICAZ.)

E' trasmessa in elenco, contestualmente all'affissione all'Albo, ai signori capigruppo consiliari come prescritto dall'art. 125 del TUEL 267/2000.

Marigliano, 26.11.2015

F.TO Il messo comunale

F.TO IL RESPONSABILE SETTORE VII

Dott. Antonio Del Giudice

---

**ESECUTIVITA'**  
**(Articolo 134, D.Lgs. N.267/2000)**

Che la presente deliberazione è divenute esecutiva il \_\_\_\_\_

- Decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

Marigliano, \_\_\_\_\_

F.TO IL RESPONSABILE SETTORE VII

Dott. Antonio Del Giudice

**Il PRESIDENTE** passa all'8° punto all'o.d.g. ad oggetto: *“Proposta cons. Beneduce presentata nella seduta consiliare del 21.07.2015”*.

**Il PRESIDENTE** rammenta che il cons. Beneduce nella seduta consiliare del 21 luglio 2015 aveva proposto questo atto politico che non si è riusciti poi ad esaminare nelle diverse sedute; nell'ultima Conferenza dei Capigruppo è stata giustamente ripresentata, per cui dà la parola al cons. Beneduce affinché presenti questo atto politico, perché alla fine si tratta di un atto politico e non di una deliberazione del Consiglio stesso.

**Il cons. BENE DUCE PASQUALE** (Iovine Sindaco) dà lettura del dispositivo che recita esattamente: *“Di rinunciare come organismo assembleare e come singoli Consiglieri all'indennità di presenza spettante; di destinare tali fondi a attività meritorie con particolare riferimento a quelle a carattere sociale assistenziale; di delegare il Sindaco e la Giunta Comunale all'individuazione delle iniziative da finanziare; di incaricare il responsabile dell'area economica finanziaria all'adozione e ai relativi provvedimenti amministrativi contabili di riferimento; di far voti al Sindaco ed agli Assessori ed al Presidente del Consiglio di esprimere espressa rinuncia alla indennità di carica prevista dalla legge condividendo, così, la decisione assunta dall'organo consiliare”*.

Si sofferma, quindi, sulle motivazioni che lo hanno spinto a proporre questo atto, che ha fatto anche scalpore per certi versi, per il fatto di aver ricoperto negli anni passati lui stesso l'incarico di consigliere, Assessore e vice Sindaco e per i quali ha percepito a suo tempo le relative indennità. Ci tiene, però, per completezza di informazioni, a precisare che negli anni passati i soldi che i consiglieri percepivano servivano per precisi obiettivi, ad esempio per pagare il fitto della sezione del Partito Socialista, intestato proprio a lui.

Informa che in quasi tutti i paesi vicini, quali Pomigliano D'Arco, Saviano, Frattamaggiore, Casamarciano, Quarto, i Sindaci e i Consigli Comunali hanno fatto in modo che i proventi dei propri gettoni di presenza e di indennità di carica venissero in qualche modo utilizzati per altri nobili scopi.

**Il PRESIDENTE** chiarisce che al momento l'atto presentato non può essere una delibera perché non ha nemmeno il parere tecnico, ma è solo un documento politico amministrativo, rispetto al quale il Consiglio può discutere e può chiedere l'approvazione o meno.

**Il cons. BOCCHINO GAETANO** (P.D.) dichiara di meravigliarsi di questa proposta proprio perché il collega Beneduce è ed è stato un militante di un Partito politico e i Partiti esistono ancora con tutte le difficoltà tipiche dei Partiti, tra cui quella di sostenere i costi di fare politica. Il motivo principale per cui è sbagliata questa proposta è un motivo di equità. Ritiene giusto che vi siano i costi della politica, come rivendica il finanziamento pubblico delle forze politiche e della politica; logicamente è contro gli sprechi, che vanno combattuti ed è per la trasparenza delle modalità con cui vengono impiegati i soldi pubblici, per cui rivendica con forza il finanziamento pubblico della politica. Per questa ragione pensa che la proposta di Beneduce sia sbagliata. Chi svolge un incarico assessoriale, ad esempio, sottrae tempo al proprio lavoro; chi vive di altro, chi non ha bisogno di guadagnare con il lavoro quotidiano in quel caso può fare a meno dell'indennità; se invece uno per fare politica e per svolgere un ruolo a servizio della collettività rinuncia a guadagni proprio, spesso rinunciando anche a guadagnare di più di quello che guadagnerebbe, è sacrosanto che venga retribuito. Per questa ragione, contrariamente alle mode che stanno in giro e contrariamente anche a scelte legittime che hanno fatto altre Amministrazioni vicine, ritiene di essere contrario a questo ordine del giorno e, salvo indicazione contraria del suo Capogruppo, al quale come sempre si attiene scrupolosamente, dichiara di votare contro.

**Il cons. GUERRIERO SEBASTIANO** (La città che vogliamo) premette di essere contrario a questo ordine del giorno, per cui se si metterà a votazione con appello o senza appello, voterà contro.

Sottolinea che, candidatosi tre volte, questa è la terza volta che viene eletto e ci tiene a dire che non ha mai percepito più di mille euro all'anno tra Consigli Comunali, Commissione ed altro, per cui può affermare di non essersi arricchito con la politica o di aver tratto guadagni da essa e

**può garantire che quei mille euro all'anno o forse meno di questi mille euro non li ha mai portato a casa. Si trova, purtroppo, stasera costretto a dire questa cosa, che non avrebbe mai voluto rendere nota. Queste sono cose che se uno sente di farle le fa, a prescindere da chi ti costringe ad alzare una mano per un'azione di copertina o meno, al di là se poi questa persona, nel caso specifico, è un caro amico, qual è appunto il cons. Beneduce. Senza voler entrare nel merito di quanto dallo stesso affermato, se abbia utilizzato in passato i suoi proventi per il Partito, e bene ha fatto, in quel momento nessuno glielo ha imposto con un'alzata di mano, ma ha fatto una cosa che ha sentito di fare per il Partito.**

**Ripete che queste sono cose ognuno deve farle a secondo di ciò che sente; ognuno fa quello che ritiene opportuno.**

**Il cons. IOVINE FILOMENA (Iovine Sindaco) ritiene che forse si stia andando oltre il limite. Effettivamente condivide quanto detto dal cons. Guerriero circa il fatto che la beneficenza, quella che ognuno vuole fare all'interno della propria casa, della propria intimità, è quella che normalmente non si dice, non si fa e che crede che ognuno faccia nel proprio piccolo, laddove può.**

**Però ritiene che il discorso sia diverso; qui si sta parlando di persone che bene o male hanno un posto di lavoro, hanno già un'attività, mentre la situazione esterna è veramente critica. E' chiaro che questa delibera potrebbe essere una provocazione, ma è anche un modo per dire che gli sprechi si devono ridurre. Quando, ad esempio, si fanno le Commissioni e questo vale per lei e per tutti i dipendenti, l'ente è costretto non solo a pagare i gettoni che spettano per legge, ma a pagare anche il datore di lavoro. Ritiene, quindi, che ci voglia un minimo di attenzione per far sì che le Commissioni vengano convocate in un'ora in cui noi non si crei tutto questo disagio. Ci vuole attenzione nelle cose. Personalmente dichiara di non aver bisogno di prendere questi gettoni, però ha capito che questa delibera non andrà mai avanti, per cui presto richiederà la devoluzione del suo gettone di presenza per scopo sociale.**

**Il cons. GUERRIERO SEBASTIANO (La città che vogliamo) vuole brevemente replicare a quanto asserito dal cons. Iovine, circa gli orari delle commissioni, cosa che condivide, tanto è vero che è stato lui per primo a dire questo. Si rammarica di una cosa sola, del fatto che il cons. Iovine, candidata a Sindaco, così come tutti gli altri candidati Sindaci, almeno così gli sembra di ricordare, non abbiano inserito questo nel programma dei Sindaci, cioè sembra strano che poi si vengano a proporre certe cose dopo, sarebbe stato più corretto dirlo magari prima. Questa non vuole essere un'accusa, ma solo un giusto contributo alla discussione che si sta facendo.**

**Il cons. CAPASSO FRANCESCO (Movimento 5 Stelle) precisa che, come candidato a Sindaco del Movimento 5 Stelle, aveva inserito nel suo programma l'abbattimento dei costi della politica e addirittura il non utilizzo dell'auto blu per lasciare spazio all'acquisto di defibrillatori. Certamente non pretende che i presenti possano capire il modo di fare politica del Movimento 5 Stelle, che invece non condivide il modo di fare politica degli altri partiti. Ci tiene a precisare che con gli stipendi che hanno restituito i Parlamentari di 5 Stelle è stato istituito un fondo per le piccole medie imprese e che i Consiglieri Regionali in quattro mesi hanno restituito 105 mila euro e li hanno donati per l'alluvione del Sannio. Questo gesto, come giustamente diceva il cons. Guerriero, può essere spontaneo e non pubblicizzato, infatti condivide il suo pensiero e è esattamente anche quello che ha espresso il cons. Iovine. Quindi, questo atto proposto dal cons. Beneduce potrebbe essere un segnale da dare ai cittadini, un gesto di umanità e soprattutto di comprensione per le difficoltà economiche che anche il nostro paese sta affrontando.**

**Il cons. MOLARO SEBASTIANO (Cambia con noi) dichiara il voto contrario del suo gruppo, non perché la proposta sia stata fatta dal cons. Beneduce, verso il quale c'è stima personale e professionale, ma perché ritiene, come detto dal cons. Bocchino, che il lavoro di chi fa politica, vada commisurato con un'indennità.**

**Il cons. JOSSA GIUSEPPE (P.D.), a nome del P.D., di cui è capogruppo, ritiene che sia un argomento personale, nel senso ogni consigliere e ciascun Amministratore sceglie di fare quello**

che ritiene più opportuno con l'indennità che gli spetta per Legge. Parla del Consigliere Comunale sicuramente perché questa è la sede del Consiglio Comunale, per quanto riguarda gli Amministratori ritiene, invece, che l'argomento non lo si possa proprio prendere in considerazione. Oggi chi assume il ruolo di Sindaco, il ruolo di Assessore e anche di Presidente del Consiglio assume una serie di responsabilità e una serie di rischi che sono sotto gli occhi di tutti quotidianamente e questo rischio va indennizzato, perché è il concetto proprio di indennità che sta dietro a questo ragionamento. Non si sta ragionando di una retribuzione, ma si tratta di indennizzare l'impegno che l'Amministratore mette quotidianamente sottraendolo sicuramente a quelli che sono i suoi impegni professionali se ce li ha, rispetto quindi a dei grossi rischi e a tutto il tempo che mette a disposizione per fare quello che è un vero e proprio lavoro, che non è retributivo ma è indennitario. Allora, ritiene sicuramente che questo sacrificio vada indennizzato; giustamente in proporzione va indennizzato quello del Consigliere Comunale, perché non c'è paragone tra l'indennità dell'Amministratore con l'indennità dei Consiglieri come non c'è paragone tra il lavoro e i rischi che corre l'Amministratore rispetto a quelli dei Consiglieri Comunali.

Sii dichiara d'accordo con il cons. Guerriero quando dice che la scelta è una scelta strettamente personale e in proporzione al sacrificio che ciascun funzionario, ciascun Amministratore e ciascun Consigliere profonde nell'attività politica di Consigliere o di Amministratore. Ciascuno assume la responsabilità nei confronti dei cittadini che l'hanno votato e rispetto a quei cittadini si impegna a fare ciò che vuole o che ritiene di dover fare rispetto agli impegni assunti con l'indennità che percepisce. Quindi non credo e non ritengo che si possa sottoporre a un voto la destinazione dell'indennità di ciascuno Consigliere ma tanto meno quello degli Amministratori.

Quindi, conclude l'intervento affermando che questa proposta va bocciata.

Il cons. CERCIELLO MICHELE (Impegno civico) è del parere che la proposta del Consigliere Beneduce era quella di creare, se gli è consentito dire questo, un atto di benevolenza, di clemenza in questo momento così particolare di disagio economico, in modo da destinare una certa cifra per i servizi sociali. Sostiene di non voler dare torto a questa o all'altra tesi, perché entrambi hanno ragione.

Un buon gesto e segnale di umanità dovrebbe essere dato, una certa sensibilità, in modo che le istituzioni siano più vicine alla popolazione; si potrebbe modificare la proposta dando un segno all'esterno in nome di Francesco, il nostro Papa, dando un segno all'esterno di una certa percentuale dello stipendio da destinare ai servizi sociali che questa Maggioranza gestirà nel miglior modo possibile.

Il cons. SORRENTINO SEBASTIANO (P.D.) ritiene, per quanto riguarda l'azione nel sociale, di farlo continuamente. Rammenta, a tal proposito, che quando ha ricoperto l'incarico di Presidente del Consiglio, ha rinunciato allo stipendio, ma non ne ha fatto propaganda. Personalmente, oltre ad attenersi alla posizione del Partito, ma non perché glielo imponga il partito ma perché è una cosa che sente, sicuramente prenderà la decisione di devolvere i suoi compensi nel sociale.

Il cons. BENEDEUCE PASQUALE ringrazia il Consiglio per aver argomentato su questa proposta ad altissimo livello, che probabilmente si prestava a delle interpretazioni, diverse da quello che era lo spirito della proposta. Non si trattava di mettere insieme un gruzzoletto per dare l'elemosina a qualcuno, non si è capito molto, per cui ritiene che sia colpa sua il fatto di non essere riuscito ad esprimere la sua proposta in maniera compiuta. Non è certamente nella sua formazione fare l'elemosina, l'intento era quello di fare provvedimenti che possano favorire le persone, non fare l'elemosina, perché poi se un politico dà soldi, non esclude mai che lo faccia per avere voti, e quindi è sempre sbagliato che qualcuno vada a dare i soldi a qualcuno. Bisogna lavorare affinché i provvedimenti possano aiutare le persone, come fatto sistemico, non come provento personale, questa è una cosa che non si sarebbe mai permesso di proporre a un così alto consesso come quello di cui fa parte. Non poteva certamente imporre al Sindaco di non prendere i soldi dello stipendio, era proceduralmente, politicamente e amministrativamente scorretto farlo. Poteva solo fare voti al Sindaco di dare anche lui un senso e un segno di questo tipo. Si trattava

esclusivamente di dare un segnale semplice, quello di devolvere i proventi delle indennità per un progetto che era dell'amministrazione Comunale, non del Consiglio Comunale, dare la possibilità all'amministrazione Comunale di fare questa piccola cosa e, soprattutto, dare alla città un segnale che va oltre il grande significato del finanziamento, mentre qualcuno ha immaginato un'ipotesi di semplice finanziamento a qualche piccola elemosina da fare a qualcuno. Crede che il Consiglio Comunale perda un'occasione, un'occasione seria per dare un piccolo segnale.

**Il PRESIDENTE** vuole intervenire in qualità di consigliere comunale.

Premette che la rinuncia debba essere una scelta personale e non motivo di pubblicità come purtroppo sta accadendo e tutto ciò non fa che favorire il populismo e la demagogia. Dopodiché, da giovane Consigliere, si sente di dover fare un'obiezione al Consigliere Beneduce, il quale ha affermato nel primo intervento che prima esisteva la politica, esistevano i partiti. Ebbene, da giovane militante, si sente di poter affermare che ciò non è vero, perché la politica esiste ancora e ritiene sia l'unico strumento per esercitare la democrazia.

Dopodiché il **PRESIDENTE** invita a votare il documento politico proposto dal Consigliere Beneduce, presentato alla seduta consiliare del 21 luglio 2015.

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Visto il documento politico presentato dal cons. Beneduce nella seduta del consiglio comunale del 21 luglio 2015 ad oggetto: *“Rinuncia alla indennità di carica di Sindaco, vice Sindaco, Assessori e Presidente del Consiglio nonché rinuncia all'indennità di presenza dei consiglieri comunali per le sedute di consiglio e commissioni consiliari”*;

Presenti 25;

Con voti favorevoli 9 resi peralzata di mano (Mautone Felice, Di Palma, Manna, Papa, Iovine, Beneduce, Tramontano, Cerciello, Capasso);

Con voti contrari 16 (Sindaco, Lombardi, Jossa, Perna, La Gala, Bocchino, Ricci, Uras, Esposito, Sorrentino, Guercia, Mautone Luigi, Conti, Caliendo, Molaro, Guerriero);

### **DELIBERA**

Di non approvare il documento politico presentato dal cons. Beneduce nella seduta del consiglio comunale del 21 luglio 2015 ad oggetto: *“Rinuncia alla indennità di carica di Sindaco, vice Sindaco, Assessori e Presidente del Consiglio nonché rinuncia all'indennità di presenza dei consiglieri comunali per le sedute di consiglio e commissioni consiliari”*.

A questo punto il **PRESIDENTE**, vista l'ora tarda, ritiene di non poter discutere l'ultimo punto all'o.d.g., per cui alle ore 00,15 scioglie la seduta.

*Dott.ssa G/Capone*